

Oggi l'Assemblea dei Sindaci per il destino del Consorzio Padova Sud

Lettera aperta ai sindaci dei comuni aderenti al Consorzio Padova Sud

All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci 2016 e 2017 del Consorzio e delle linee guida del piano di ristrutturazione del debito.

Dopo le indagini e gli interventi della Guardia di Finanza, della Magistratura e della Corte dei Conti, dopo il fallimento di Padova Tre, società al 100% del Consorzio, dopo le inchieste giornalistiche che hanno denunciato il "malaffare dei rifiuti nella bassa padovana", dopo le bollette taroccate, gli insoluti e i debiti scaricati sui cittadini-utenti, **come si può accettare, da parte dei sindaci dei comuni consorziati, la convocazione di una "frettolosa" assemblea a ferragosto tanto gravida di conseguenze per il proprio comune?**

Come si può partecipare all'assemblea e magari approvare il "pieno di debiti di 30 milioni di euro" di questo ente, assumersi una tale responsabilità, con i relativi pesanti rischi per le casse del proprio comune, **senza il preventivo coinvolgimento del consiglio comunale** in questa importante decisione?

Perché, a fronte di questo impegno, **i Sindaci non hanno pensato di organizzare un gruppo intercomunale per discutere e condividere anticipatamente** tra loro gli eventuali approfondimenti tecnico-finanziari della questione, valutando i rischi e gli oneri dell'approvazione dell'ordine del giorno.

Perché si continua a considerare il Consorzio Padova Sud organo di governo del servizio rifiuti, quando l'unico ed effettivo organo di governo del servizio, stabilito dalla legge regionale del 2012 è il Consiglio di Bacino, costituito due anni fa ma bloccato per volontà politica della maggioranza dei sindaci e a questo punto della stessa Giunta Regionale che ne ostacola l'operatività?

Sono domande che i consiglieri di minoranza di alcuni comuni e, in particolare, Giuliano Pegoraro del Comune di Pernumia e Roberto Franco del Comune di Pontelongo, pongono ai loro sindaci e con analogo rispetto a tutti i sindaci del Consorzio, per farne motivo di discussione e confronto nei rispettivi consigli comunali.

Nell'immediato, l'invito esplicito è di non partecipare all'assemblea di venerdì o a rinviare qualsiasi votazione a una successiva assemblea che il Consorzio verrà a convocare, permettendo un arco temporale più congruo per l'analisi e la valutazione della documentazione inviata.

Nel merito della documentazione all'ordine del giorno dell'assemblea si vuole richiamare l'attenzione dei sindaci sull'**inadeguatezza delle informazioni fornite a corredo del piano di ristrutturazione del debito** e su alcuni **aspetti di criticità** che anche lo stesso Collegio dei Revisori ha evidenziato nella sua Relazione al Bilancio 2017:

- **Il Consorzio verte in una situazione di enorme difficoltà finanziaria riconducibile in particolare a costi di entità e incidenza eccezionale verificatisi nell'esercizio 2016,** e precisamente: svalutazione dei costi sospesi per euro 21.363.751 non trovando tali costi specifica correlazione ad un effettivo futuro recupero; svalutazione della partecipazione totalitaria detenuta in Padova Tre Srl per euro 1.230.769 e

dei crediti vantati verso la stessa Padova Tre per totali euro 3.072.343; operazione di accollo di debiti afferenti a Padova Tre srl per l'importo complessivo di euro 9.748.147 avvenuto nell'esercizio 2014;

- Tali costi hanno determinato **al 31/12/2017** per il Consorzio **un patrimonio netto negativo pari ad euro 23.995.638 e di conseguenza** hanno condotto il Consorzio ad **avviare** già nel corso del 2017 **un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis della Legge Fallimentare**, accordo tutto da definire alla data di formazione del bilancio 2017;
- **Il 5/6/2018** è pervenuta un'intimazione da parte della **procedura fallimentare di Padova Tre** con la quale viene contestata al Consorzio una responsabilità da direzione e coordinamento il cui danno è stato quantificato in **10 milioni di euro**, di cui in bilancio non è stato appostato alcun accantonamento;
- **Gli obiettivi strategici individuati nel piano di ristrutturazione del debito presentano profili di incertezza** a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri il cui mancato raggiungimento comporterebbe effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Consorzio, tali da comprometterne la continuazione dell'attività;
- **L'organizzazione amministrativa del Consorzio**, che attualmente si avvale delle prestazioni di un dipendente con contratto di lavoro interinale coadiuvato da un consulente esterno, rapportata alle dimensioni e all'operatività, **palesa delle difficoltà nella corretta gestione delle procedure** e dovrebbe dotarsi, nello svolgimento della gestione, di una struttura adeguata in rapporto alle dimensioni e all'operatività.

La situazione quindi è molto complessa e richiede da parte dei sindaci una valutazione consapevole e responsabile al fine di evitare pesanti ricadute sui bilanci comunali e alla fine sui cittadini. Non è accettabile che, ad esempio, nel bilancio consuntivo 2017 e nel piano previsionale 2018-2020, ogni comune abbia fatto scelte arbitrarie e non raccordate sugli stessi principi circa l'entità degli accantonamenti da effettuare per i rischi di partecipazione al Consorzio così come **non è logicamente comprensibile che in alcuni comuni , per le utenze domestiche, lo stesso servizio di asporto rifiuti sia assoggettato ad IVA.**

Bisogna **evitare il ripetersi di scelte sbagliate se fatte in buona fede, scellerate altrimenti, comunque colpevoli**, come il trasferimento dei debiti insoluti di Padova Tre al Consorzio Padova Sud

Bisogna **evitare che ancora una volta** si voglia fare cassa al fine di appianare i debiti accumulati; non è concesso il soccorso finanziario e non sono ammessi aumenti in bolletta.

Al riguardo **non sono tuttora chiari i rapporti tra il Consorzio Padova Sud e Gestione Ambiente**, la società consortile costituita nell'ambito della nuova ATI , dopo l'estromissione di Padova Tre sostituita da Sesa Spa.

Ma soprattutto, **i Comuni devono da subito organizzarsi e coordinarsi per decidere a quali condizioni il Consorzio deve concludere la sua attività, rilanciando l'operatività del Consiglio di Bacino, e ricercando una soluzione transitoria nella gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti con le aziende che oggi lo svolgono.**

Roberto Franco Consigliere Comunale di Pontelongo, Giuliano Pegoraro Consigliere Comunale di Pernumia

9/8/2018